

GASPAROTTO. Ringrazio il ministro Cavasola per la presentazione di questo disegno di legge, e farò una sola osservazione.

L'articolo unico parla di autorizzazione all'Istituto di erogare parte della propria disponibilità economica a favore di mutui ipotecari su case popolari. Noi non vorremmo però che questa disposizione restasse nel campo meramente accademico, e domandiamo che il ministro provveda a che la somma dei due milioni annui sia effettivamente stanziata nel bilancio dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Noi conveniamo nel criterio prudenziale del ministro, cioè che non tutti i mutui debbano accogliersi; vorremmo però che fosse tenuto fermo lo stanziamento annuale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu.

CONGIU. Desidererei due chiarimenti.

Anzitutto, la disposizione della legge che discutiamo riguarda solamente le case popolari, od anche le case economiche?

Il disegno di legge presentato si riferisce alla legge 27 febbraio 1908, n. 89, la quale riguarda le case popolari e le case economiche, distinguendole nettamente e non ha altro obiettivo che quello di includere all'articolo 1 della suindicata legge tra gli enti autorizzati ai mutui in favore delle case popolari od economiche, l'Istituto statale di assicurazione sulla vita. Occorre perciò che sia meglio precisata la portata di questo disegno di legge.

Secondo chiarimento. In base all'articolo 18 della legge sulle case popolari ed economiche, i comuni sono autorizzati a costruire case, per poi darle in affitto a determinate condizioni.

Orbene, i comuni quando la Cassa depositi e prestiti non si trovi in condizioni, o non creda di concedere i mutui che domanderanno, potranno ricorrere alla Cassa di assicurazione?

Questi i chiarimenti che domando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Samoggia.

SAMOGGIA. Le cooperative, per legge, non dovrebbero pagare la ricchezza mobile sui mutui, mentre da qualche mese a questa parte gli agenti delle imposte gliela fanno pagare. Chiederei perciò un chiarimento in proposito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. All'onorevole Samoggia non posso dare altra risposta che questa:

che passerò la sua interrogazione al collega delle finanze, competente nella materia.

Qui si tratta di un disegno di legge che riguarda l'organico dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, e non vi si può far entrare nella discussione una questione di puro carattere fiscale.

All'onorevole Congiu osservo che questo disegno di legge è stato fatto a favore delle case popolari, le quali sono una cosa distinta dalle case economiche. È un altro affare.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni sulla vita viene autorizzato ad impiegare a favore delle case popolari due milioni nello stesso modo ed agli stessi fini dei due milioni, che era autorizzata ad impiegarvi la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Si è posto questo limite perchè si è ritenuto sufficiente al progressivo sviluppo della istituzione delle case popolari e sopportabile senza pregiudizio dall'Istituto delle assicurazioni.

Tale somma è stata concordata con l'Istituto in base alla potenzialità del suo bilancio. Quindi saranno due milioni effettivi all'anno, formalmente impegnati per questo impiego, e che potranno essere conservati allo stesso scopo se per caso in un anno non fossero impiegati tutti, fino al massimo di 12 milioni. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione dell'articolo unico, di cui do lettura:

« L'Istituto Nazionale delle assicurazioni sulla durata della vita dell'uomo è autorizzato a compiere le operazioni di prestiti per le case popolari previste dall'articolo 1 della legge, testo unico, 27 febbraio 1908, n. 89, entro il limite massimo di due milioni all'anno e fino al totale complessivo di dodici milioni di lire, con le modalità deliberate dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto ed approvate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio ».

Nessuno chiedendo di parlare, anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana comincerà alle 14.30.

La seduta è tolta alle 12.25.

PROF. EMILIO PIOVANELLI
Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia